

**VERBALE**

La Consulta 3A si riunisce in seduta pubblica in PRESENZA presso la Sala "La Pira", Via Tonzig n. 9/a, il giorno 30 Maggio 2024 alle ore 21.00.

Il Presidente Franco Cardin verifica la presenza dei membri della Consulta.

	Presenti	Assente giustificato	Assente non giustificato
1. Alberti Elena			x
2. Albertin Mattia Francesco		x	
3. Brusaferrò Nicola	x		
4. Cardin Franco - Presidente	x		
5. Dario Manuel	x		
6. Frizzarin Claudia	x		
7. Manfrin Paolo	x		
8. Panozzo Girolamo	x		
9. Simonetto Arianna	x		
10. Zanazzi Mario - Vice Presidente	x		
11. Zaramella Michele - Vice Presidente	x		

Il Presidente prende la parola e verifica la regolarità della convocazione, propone quale Segretario verbalizzante il sig. Mario Zanazzi. La proposta viene accettata.

Sono nominati Scrutatori i rappresentanti di Consulta Michele Zaramella e Paolo Manfrin.

La seduta è aperta ed ha inizio alle ore 21,14

1. Ass. Margherita Colonnello: aggiornamento sul campo nomadi di via Longhin

Cardin: nel ringraziare l'Ass. Colonnello per la sua disponibilità ad accettare l'invito a partecipare alla seduta pubblica della Consulta3A, introduce l'argomento auspicando che il dibattito e il confronto su un tema così complesso - e spesso divisivo - si svolga in modo corretto e costruttivo, evitando, per quanto possibile, luoghi comuni e pregiudizi e ricordando che, se da un lato la presenza di nomadi spesso crea comprensibili disagi per i cittadini che risiedono nelle vicinanze, dall'altro gli stessi godono - in quanto la maggioranza di loro ha la cittadinanza italiani - dei diritti previsti dalla legislazione vigente. Nel sottolineare, inoltre, che il tema del trasferimento delle famiglie nomadi da Via Ferrero era già stato affrontato durante la seduta pubblica della Consulta 3A del 17 ottobre 2023, ha ricordato che in quell'occasione l'Ass. Colonnello aveva informato che la collocazione degli stessi in Via Longhin sarebbe stata provvisoria, in quanto era già stata individuata una nuova destinazione. Nel chiedere, pertanto, all'Assessora le ragioni che di fatto non hanno consentito di mantenere tale impegno sulla provvisorietà della collocazione in Via Longhin, ha ribadito quanto più volte affermato e cioè l'inopportunità di collocare un secondo campo nomadi in Via Longhin, per il semplice fatto che nella stessa via c'è già da circa due decenni un altro campo nomadi.

Ass.ra Colonnello: nel ringraziare per l'invito, annuncia con soddisfazione la disponibilità, finalmente certa, di specifiche risorse finanziarie da dedicare allo sviluppo e all'attuazione di politiche più strutturate di integrazione e di inserimento nei percorsi formativi dei nomadi.

**Consulta 3A**
Stanga-San Lazzaro-Mortise-Torre-Ponte di Brenta

Informa che ad oggi nel territorio del Comune di Padova ci sono circa 500 persone appartenenti a famiglie nomadi, la maggioranza dei quali ha già la cittadinanza italiana. Gli stessi sono collocati alla Mandria, a Montà presso il Villaggio della Speranza (Geox), dove sono in corso iniziative anche di autocostruzione, all'Arcella-Pontevigodarzere e in zona Palestro con dinamiche più problematiche. Infine in questo territorio in zona Lungargine, e anche qui con difficoltà per interventi educativi, con 72 presenze tra cui molti minori e con ipotesi già avviate per uscite dal campo. Di recente si sono aggiunti 8 nuovi nuclei famigliari, con i quali sussiste una migliore relazione che rende possibili interventi di sostegno come ad esempio l'inserimento per una persona disabile. I maschi sono tutti occupati, ma vi sono più difficoltà per le donne, e questi nuclei mantengono un riferimento a Pontevigodarzere (via Ferrero). Presenti in graduatoria, alcune famiglie sono in attesa di assegnazione per l'alloggio, ma esistono anche nuclei troppo numerosi per le caratteristiche dimensionali degli appartamenti a disposizione. Altri due insediamenti, più problematici, sono presenti in alloggi di edilizia residenziale pubblica di Via Carli e Via Bajardi, dove è giunto anche il nucleo proveniente da Torino. Una parte di questi hanno acquisito la proprietà di un terreno alla Guizza, che permetterà loro di avere la residenza anagrafica. Infine registriamo anche la presenza di un'altra famiglia, sempre di provenienza torinese, in conflitto con il nucleo di via Carli.

Informa, inoltre, che, grazie anche alla collaborazione della parrocchia, è attivo il centro di animazione territoriale (CAT) che ha come scopo principale quello di favorire l'aggregazione dei minori. In tal senso va aggiunto che il centro è fondamentale specie dopo che il Decreto 'Caivano' ha fissato l'obbligo per i genitori rispetto alla frequenza scolastica dei figli, o per l'assistenza educativa domiciliare. Si conferma ancor di più che non bastano interventi occasionali ma serve una presenza fissa, specie per le famiglie in forte debito educativo. Il percorso, a partire da questa estate, servirà per la presa in carico individualizzata dei minori dai tre anni, rispetto alla quale saranno a breve dovranno essere assegnati i relativi finanziamenti.

Pur considerando che nei mesi successivi all'incontro con la Consulta dello scorso 17 ottobre 2023 sono state attivate diverse iniziative, finalizzate a rendere meno problematica la convivenza con i nomadi, nel prendere atto che forse tale sforzo non è stato percepito dai cittadini, dichiara la propria disponibilità a partecipare ad incontri periodici di confronto anche con le associazioni che sono desiderano essere coinvolte.

Brusaferrò: chiede se i finanziamenti programmati siano diretti anche al settore abitativo.

Ass.ra Colonnello: sottolinea che la soluzione abitativa dovrebbe essere successiva a preventivi interventi sul piano soprattutto educativo. Molti casi di prematuro inserimento in alloggi, infatti, spesso falliscono per la scarsa abitudine alla nuova condizione, che rende necessario prima un buon intervento educativo. In secondo luogo va risolta la questione occupazionale, il lavoro, ma la linea di finanziamento in questione è particolarmente rivolta ai minori. Esistono altri strumenti per intervenire, centri per impiego (GOL), già sperimentati.

Manfrin: illustra dettagliatamente i disagi vissuti dai cittadini che risiedono nelle aree adiacenti alla presenza delle famiglie nomadi, dovuti a una presenza continuativa e disordinata, spesso anche molesta. Ha ricordato, inoltre, che nonostante le promesse, è rimasta inascoltata la richiesta di presenza dei vigili urbani durante la sagra di PioX. Aggiunge, inoltre, che il territorio di Padova est ha già sofferto molto con via Anelli e, rispetto agli alloggi che eventualmente verranno resi disponibili per l'inserimento di famiglie nomadi, richiede che gli stessi vengano individuati in rioni diversi da quelli appartenenti al territorio di competenza della Consulta 3A.

Zaramella: insiste sulla necessità di garantire una maggiore vigilanza sul territorio in quanto, le famiglie nomadi non sorvegliano i loro bambini. Sottolinea, inoltre, che non bisogna dimenticare i due campi di Mortise, ai margini dell'autostrada. Ricorda, infine, che l'area di Via Ferrero, dove prima stazionavano i nomadi, non è ancora stata adeguatamente pulita.



Babolin: quale rappresentante della Caritas di Mortise, evidenzia che parlare di mondi contrapposti non consente di produrre una soluzione al difficile e complesso problema della convivenza con i nomadi. Aggiunge, inoltre, che i pregiudizi valgono per entrambe le parti. Forse bisognerebbe provare a prendere contatto con le diverse famiglie di nomadi e incontrare i loro rappresentanti.

Russo: residente a Mortise, segnala stazionamenti presso i parcheggi dei supermercati della zona (La Corte, Aldi, Lidl) e il conseguente degrado. Le regole devono valere per tutti e l'amministrazione comunale dovrebbe disporre norme, divieti, che favoriscano un clima in cui gli ospiti si adattino.

Ass.ra Colonnello: ritiene che il messaggio di una amministrazione comunale morbida non è corretto: le regole sono un tema generale anche per chi ha più difficoltà a rispettarle, vale per molte categorie. La punizione però deve essere efficace. Le richieste di intervento sono sempre sporadiche, la residenza negata viene superata con l'acquisto come nel caso della Guizza, gli interventi di emergenza sono inefficaci. Servono più interventi immediatamente educativi, prima ancora di qualsiasi regola.

Manfrin: chiede in tal senso come sia possibile la compresenza di otto rom in una sola classe.

Ass.ra Colonnello: gli inserimenti sono difficili sempre per la medesima carenza educativa. Adesso le famiglie sono obbligate e quindi dovremo coinvolgerle. Proponiamo percorsi adatti di avvicinamento, progressivi e diversificati.

Panozzo: ricorda che la Regione Veneto aveva approvato nel 1989 una legge che prevedeva finanziamenti ai Comuni per interventi di integrazione delle famiglie nomadi. Purtroppo questa legge è stata abrogata nel 2016 creando un vuoto normativo di riferimento per gli enti locali.

Cittadino residente nel quartiere: chiede dettagli a fronte dei numeri indicati dall'Assessora, riscontrando differenze tra le quantità in particolare per quanto riguarda i minori. Chiede, inoltre, informazioni rispetto ad un poco trasparente commercio di metalli effettuato dai nomadi del campo sito sul Lungargine del Piovego. Chiede, infine, quali sono i costi sostenuti dall'Amministrazione comunale per l'allestimento e la gestione dei due campi nomadi di via Longhin. Segnala spese già sostenute, a detta dell'Ass. Micalizzi per un valore di € 150.000, più € 30.000 spesi oggi.

Ass.ra Colonnello: l'attività presente nel campo appartiene ad una cooperativa regolare, inoltre nessuna spesa è prevista per la gestione, che è totalmente a carico della comunità nomade. Sono comunque in programma altri lavori di riordino e ristrutturazione, in più esistono altre misure di sostegno straordinario perché molti rom presenti sono amministrativamente cittadini italiani.

I numeri che ho citato sono diversi perché comprendono anche tutte le persone che oggi sono integrate e non vivono nei campi. Casa per tutti vuol dire anche regolarizzare le graduatorie, senza interventi occasionali, ma con risorse.

Miazzo: residente alla Stanga, segnala in zona Via Manara il parcheggio stabilmente occupato da nomadi, dove agli sgomberi e agli spostamenti sono seguiti frequenti ritorni sul posto, con continuo degrado e disordine.

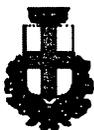
Babolin: aggiunge che chi ha bisogno di aiuto va aiutato, ma le regole vanno condivise.

Rappresentante Fattoria in Città: segnala che anche nella loro struttura ci sono presenze di nomadi, per i quali sono stati previsti percorsi adeguati di inserimento.

Manfrin: insiste sulla condizione di degrado segnalando ogni sorta di infrazione.

Ass.ra Colonnello: per la giustizia fa testo quello che rimane scritto, a fronte di infrazioni serve fare denuncia. Ma serve soprattutto essere più presenti, conoscere meglio. Discussioni come questa mostrano quanto sia necessario l'intervento educativo e di mediazione col quartiere.

Don Piero della parrocchia PioX: segnala la situazione dei ragazzi che entrano nelle strutture parrocchiali chiuse. Aggiunge che certamente non provengono da un solo campo e piuttosto



sembrano una banda. Pur comprendendo le difficoltà dovute alla carenza di personale, ritiene che una presenza periodica di sorveglianza sarebbe un deterrente.

Ass.ra Colonnello: riscontra che i passaggi di sorveglianza ci sono, ma segnalerà ulteriormente il problema all'Assessore competente.

Salmaso: volontaria residente, educatrice, sottolinea ancora la questione minorile segnalando eventi anche piuttosto preoccupanti, compiuti da gruppi numerosi, anche quindici ragazzi. Provare a mettersi in relazione è possibile con adulti, è più difficile con bande di ragazzini.

Cardin: considerata l'importanza del problema non nasconde che aveva previsto e auspicato una maggiore partecipazione alla seduta della Consulta, sottolinea comunque gli approcci differenti tra associazioni e residenti. Le soluzioni vanno individuate attraverso la localizzazione-redistribuzione sui diversi quartieri della città, tra integrazioni e convivenza, tra investimenti e interventi educativi. A fronte della già segnalata inopportunità di aver collocato un secondo campo nomadi in Via Longhin, suggerisce come possibile e forse necessario approccio, quello di provare a relazionarci con le famiglie nomadi ad esempio proponendo loro un incontro.

Ass.ra Colonnello: nel condividere la proposta di un incontro, riassume alcuni compiti e impegni futuri: come rinsaldare i legami col territorio, aumentare la sorveglianza, segnalare la necessità di installare le sbarre per impedire l'ingresso al parcheggio del supermercato Pam, individuare le risorse da diversificare e la relazione con i gruppi più stabili (via Carli) su cui raccogliere idee e progetti, anche con il tavolo sul sociale della Consulta.

Cardin: chiede conferma per i termini della destinazione provvisoria di via Longhin, programmata per due anni.

Ass.ra Colonnello: i tempi sono dettati dalle graduatorie, con l'obiettivo di spostare tutti in abitazioni. La differenza rispetto al passato è oggi che vi sono risorse certe e soluzioni possibili.

2. Bilancio Partecipato 2024: ricollocazione delle somme non spese derivanti dai bandi andati deserti e/o non assegnati

Cardin: aggiorna sull'andamento dei bandi per il settore sport, come descritti in Bilancio Partecipato (la giornata all'ippodromo, gli eventi sulle piastre sportive), che risultano non assegnati. Pone quindi in votazione la nuova destinazione già discussa durante l'incontro preparatorio del 13 maggio, che prevede di riproporre il bando per gli eventi sulle piastre, più un nuovo bando per iniziative sociali di rivitalizzazione per alcune zone più marginali del quartiere. La proposta di cui all'allegato 1, viene approvata con 8 voti favorevoli e 1 astenuto.

3. Varie ed eventuali

Cardin: Comunica che il bando per le attività presso Villa Breda e gli altri rioni del quartiere è stato assegnato alla associazione Kalétheia APS, con la quale è già stata avviata la co-progettazione in collaborazione con settore Cultura del Comune.

Brusaferrò: aggiunge che tempi di progettazione saranno strettissimi e contingentati considerato che gli eventi sono in programma tra luglio e settembre.

La riunione si chiude alle ore 23.35

Il Segretario verbalizzante

Mario Zanazzi

Il Presidente della Consulta 3A

Franco Cardin